



46



Vai al contenuto multimediale

Adriana Bertini

AITNA E YAḤYĀ

narrativa  Aracne



www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2418-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2019

All'amore. Alle origini. All'appartenenza

Sembrava una qualunque giornata novembrina. Il sole splendeva e il vento era crollato in un sonno profondo insieme a tutta la natura.

La grande e imponente mamma abbracciava tutti i suoi figli cullati dal calore che solo una madre sa dare. Ah! Il suo nome era Aitna, ma tutti la chiamavano affettuosamente *Mungibeddu*. Era così bella, maestosa, colorata. Verde, nero e marrone le sue sfumature preferite.

Sul capo, invece, aveva sempre un cappellino bianco decorato da un pennacchio cangiante. A volte era in tinta, altre volte sfoderava le migliori gradazioni di grigio, fino a sfiorare il nero.

Ma l'eleganza assoluta la raggiungeva quando metteva una collana rossa scintillante, di quelle che si possono adattare in vari modi. A un filo, a due, con pendenti o senza. Le arricchiva il collo e spesso le arrivava fino ai piedi... ah, decisamente troppo lunga. Quante volte abbiamo cercato di dissuaderla: «Basta! Non allungarla troppo. Si rischia di cadere e di farsi molto male!». Ma è